

30 aprile 2014:
Fare autolettura
contatore gas

Periodico quindicinale indipendente di approfondimento dei quartieri di Maddalene e del Villaggio del Sole di Vicenza. Esce il sabato. Registrazione Tribunale di Vicenza n. 1259 del 5 agosto 2011. Sede: Vicenza, Strada Maddalene, 73. Tel. 329 7454736. Tiratura 400 copie. Direttore responsabile: Gianlorenzo Ferrarotto. Le foto pubblicate sono di proprietà se non diversamente indicato. Per scrivere al giornale o per collaborare: Maddalenotizie@gmail.com. Sito web: Maddalenenotizie.com

Primo piano

Giovani, lavoro, crisi.

Il lavoro visto con gli occhi di una ventitreenne *di Beatrice Dilda*

Crisi, crisi, crisi. Siamo bombardati da telegiornali, internet, giornali di questa crisi che ci riempie la testa e per qualcuno anche la notte. Già, perché come si sente la parola crisi si pensa subito ad una cosa: il lavoro. Questo lavoro che dovrebbe riempire la maggior parte della nostra vita ma che per molti al momento manca. Molti, soprattutto giovani.

Di questi tempi non passa giorno in cui non si senta parlare di giovani disoccupati, giovani che in mancanza di lavoro non hanno le basi per

potersi costruire un futuro e giovani che, quindi, espatiano. Ma come dargli torto? Al giorno d'oggi si passa la giovinezza sui libri a studiare per potersi costruire un futuro, ci dicono che senza un valido titolo di studio non possiamo trovare un lavoro decente quindi si sceglie una buona scuola superiore e un indirizzo universitario (pagato profumatamente) così da avere migliori probabilità lavorative per poi ritrovarsi laureati a dover sperare in qualche buon contratto... sempre se ci danno la pos-



sibilità di sperare in esso. Per non parlare poi dei contratti: tempo determinato, stagionale, part-time, apprendistato da 5 anni... e ringraziare anche! Ma

come possiamo noi mettere le basi per una casa, una famiglia, dei figli o anche solo un'indipendenza economica se non abbiamo mai la certezza di un lavoro fisso o se fino a 28-30 anni dobbiamo tirare avanti con 800-1000 euro al mese?

I contratti a tempo determinato? Ci rendono lavoratori usa-e-getta.

(continua a pag. 2)

Dopo le comunicazioni del presidente del Comitato per il restauro del complesso monumentale di Maddalene

Di chi è la porzione dell'ex convento di Maddalene Vecchie? *di G.L. Ferrarotto*

Tra le informazioni fornite dal presidente Giorgio Sinigaglia nella assemblea del Comitato per il restauro del complesso monumentale di Maddalene del 12 marzo scorso, quella che ha fatto certamente più scalpore è stata la notizia che la parte dell'ex convento di Maddalene Vecchie - quella per intenderci che va dalla proprietà privata restaurata alla chiesa - sarebbe di proprietà della parrocchia di Maddalene.

Il condizionale è d'obbligo poiché a tutt'oggi le parti interessate, ovvero Comune di Vicenza e parrocchia di Maddalene, non si sono ancora incontrate per un confronto definitivo e chiarificatore in merito.

I fatti. Andiamo dunque, per ordine, cercando di ricostruire l'intera vicenda.

La proprietà pubblica dell'intero immobile, ovvero chiesa e porzione dell'ex convento, risale al dicembre del 1793, allorché il nobile Antonio Beregan dopo aver acquisito l'inte-



ro complesso conventuale dalla Serenissima Repubblica di Venezia, donò il tutto alla "popolazione della Cultura di S. Croce" come

recita testualmente l'atto notarile datato 29 dicembre 1793, notaio Giacomo Nichele di Vicenza.

L'allora Cultura di S. Croce, cioè tutto l'abitato fuori porta S. Croce, apparteneva amministrativamente al Comune di Vicenza, che si ritenne quindi unico beneficiario della donazione.

Da quell'anno e fino al 1946 l'ex convento di Maddalene divenne Curazia dipendente dalla parrocchia dei Carmini di Vicenza. Poi nel novembre 1946 la curazia fu elevata al rango di parrocchia e ne fu nominato primo parroco don Bortolo Artuso, colui che nei dieci anni di permanenza si attivò per riparare i danni causati alla chiesa parrocchiale dai bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale e che realizzò la scuola materna ed il patro-

nato per la Gioventù. Proprio durante il suo periodo di permanenza a Maddalene, nell'inverno del 1956, tra il parroco don Artuso ed il Comune di Vicenza intervenne un accordo, successivamente ratificato dal Consiglio Comunale con la delibera n. 7849/87 del 5 aprile 1956 che prevedeva la cessione a favore della parrocchia di Maddalene soltanto della porzione dell'ex convento dei Girolimini, fino ad allora di proprietà comunale, ma non la chiesa tuttora appartenente al Comune.

L'atto pubblico citato, ad una prima sommaria verifica, sembrerebbe in palese contrasto con quanto prevede la normativa nazionale in materia di tutela delle cose di interesse artistico o storico, ovvero la legge 1 giugno 1939 n. 1089, vigente all'epoca e oggi integrata con altri provvedimenti, la quale all'articolo 23 definisce inalienabili i beni storici di proprietà pubblica.

Come è stato possibile, dunque, che nel 1956 il Consiglio Comunale di Vicenza abbia approvato una delibera dai chiari contenuti *contra*

(continua a pag. 2)

(1° maggio, festa dei lavoratori - continua dalla prima pagina)

Fatta la legge, scoperto l'inganno! Ma l'ironia non finisce qui: Vogliamo parlare della nostra speranza di una pensione?

Si sta alzando sempre di più l'età pensionabile quindi come possiamo sperare di poterci godere la vecchiaia se passiamo gli anni in cui siamo più freschi e forti a cercare lavoro per poi doverli recuperare quando saremo decrepiti???

Fateci lavorare adesso!!! Assumeteci, provateci e soprattutto FORMATECI!!!

Il controsenso degli annunci di lavoro in cui si cerca "gente giovane (per agevolazioni contrattuali) ma con esperienza". E noi dove la facciamo l'esperienza se nessuno è disposto ad assumerci e soprattutto ad insegnarci?

D'altro canto alcune possibilità di lavoro ci sono, ma facendoci un esame di coscienza bisogna anche chiedersi: quanto sono disposto a sporcarmi le mani?

Perché la maggior parte delle offerte di lavoro sono lavori faticosi, impegnativi, poco pagati, serali o fine settimanali. Lavori

"scomodi" che non prendiamo neanche in considerazione e che, quindi, preferiamo lasciar fare agli extracomunitari.

E poi ci sono i concorsi e con essi i raccomandati...

La frase si spiega da sola.

Insomma ragazzi, i tempi che corrono non sono certo i migliori, e sicuramente di possibilità ne abbiamo molte di più al di fuori del



Bel Paese, ma questa è la nostra patria ed è qui che abbiamo le nostre radici: quindi combattiamo e speriamo in tempi migliori. Tempi in cui tre quarti dei nostri stipendi non vengono bruciati in tasse e in cui chi studia verrà premiato per i propri sforzi. Tempi in cui non dovremo centellinare un lavoro per poter crearci un nostro futuro. Tempi in cui non saremo costretti ad adattarci a ciò che c'è ma in cui potremo scegliere cosa fa davvero per noi...



Quanto ci vorrà ancora all'arrivo di questi tempi???

Fotonotizia**Che bruttura quei pannelli pubblicitari!**

Da una decina di giorni fanno davvero orrore ben quattordici pannelli pubblicitari - quattordici! - installati con solerzia da operai di AMCPS su disposizione di qualche illuminato tecnico della stessa Municipalizzata, lungo la pista ciclabile di Maddalene, appena dopo l'intersezione con strada Beregane. Sono stati sistemati in previsione che vengano riempiti (sic!) di manifesti elettorali in vista delle elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo del 25 maggio prossimo.

Speriamo che chi ha avuto la lungimiranza di privare il passante di una delle migliori viste panoramiche della città, sia altrettanto sollecito nel farli rimuovere dopo il 25 maggio prossimo, visto che non piacciono proprio a nessuno, ma veramente a nessuno!

(Di chi è la porzione dell'ex convento di Maddalene Vecchie? - continua dalla prima pagina)

legem? Difficile dare una spiegazione plausibile, essendo tutti i protagonisti di allora passati a miglior vita.

Sia come sia, il dr. Pujatti regolarizzò quanto deliberato dal Consiglio Comunale trascrivendo il relativo atto di cessione dal Comune di Vicenza alla parrocchia di Maddalene. Senonché al momento della regolarizzazione dell'atto in catasto, qualcuno - non è chiaro chi - ha aggiunto nelle note la dicitura "non si accetta". Questo è quello che ancor oggi si evince consultando la relativa documentazione. Quella frase potrebbe essere stata scritta da un funzionario del catasto che nel registrare l'atto lo ha trovato incompleto; ma potrebbe anche significare che una delle parti contraenti (la parrocchia?) non lo ha accettato. Va sottolineato che simile atto, per essere valido, avrebbe dovuto avere l'avvallo della Curia di Vicenza, che, al contrario, afferma di non avere mai ricevuto alcunché dalla parrocchia di Maddalene e di essere quindi, all'oscuro di tutto.

Va anche aggiunto che nelle numerose visite pastorali verificatesi in questi ultimi sessant'anni, tra i beni di

proprietà parrocchiale non è mai stata inserita la porzione di ex convento. Altrimenti della vertenza si sarebbe venuti a conoscenza da tempo e non, come successo, soltanto nell'ottobre del 2012.

Altre questioni. Va aggiunto, a completamento dell'informazione, che questo contenzioso, guarda caso, è scoppiato quando tre anni or sono è stato segnalato dal Comitato per il restauro agli uffici tecnici comunali il degrado e la pericolosità della cinquecentesca struttura conventuale a causa soprattutto dell'incuria in cui tuttora versa. Conseguenza della segnalazione è stata una immediata lettera - ordinanza comunale di obbligo di messa in sicurezza dello stabile in tempi rapidi a carico della parrocchia, ritenuta proprietaria.

I rappresentanti di quest'ultima, in un apposito incontro convocato negli uffici comunali del patrimonio, hanno dichiarato di non essere a conoscenza dell'atto del 1956 e di non averne mai avuta copia, rilasciata all'istante.

Questa linea di difesa non è servita alla Parrocchia a sollevarla da eventuali responsabilità legate a possibili danni a terzi, costringendola ad uno primo intervento di messa in sicurezza dello stabile in attesa di una più approfondita indagine conoscitiva che dirima una volta per tutte la controversia sulla proprietà.

Allo stato, i rappresentanti della Parrocchia, verificata l'inesistenza di qualsiasi documento tra gli atti dell'archivio parrocchiale e in Curia, sono in attesa di un definitivo incontro chiarificatore con l'ufficio legale del Comune, che asserisce di avere documentazione comprovante le sue asserzioni. Ma non l'ha ancora fatta vedere, ritardando ulteriormente tutti i programmi ed i progetti del Comitato per il restauro che stava lavorando ad un serio progetto di recupero e riuso dell'intero immobile, nella convinzione che fosse di proprietà comunale. La controversia ha per il momento bloccato ogni possibile prosieguo progettuale, in attesa di un definitivo chiarimento.

Ricorrenze. Il centenario dello scoppio della Prima guerra mondiale

La Grande Guerra scoppiò sul mare *di Girolamo Trombetta**

Si parla di Grande Guerra e si pensa, dalle nostre parti, a un conflitto tutto combattuto in montagna, tra vette e ghiacciai. E invece ci fu anche una guerra combattuta a livello del mare, tra spiagge e lagune, e i suoi reperti diventano ora – in occasione del centenario – nuovi poli di attrazione per un turismo sempre in cerca di nuovi stimoli ed appassionati a visitare alcuni luoghi strategici delle dinamiche della Grande Guerra. Come l'isola di Gorgo, base degli idrovolanti, e l'isola di Anfora dove passava il confine fra Italia e Austria alle soglie del conflitto.

Da Gorgo partirono molte storiche missioni aeree, come il famoso volo che, nel 1916, costò l'occhio destro a Gabriele D'Annunzio; nell'isola di Anfora invece, a Porto Buso, nella notte fra il 23 e il 24 maggio 1915 con l'aggressione del cacciatorpediniere Zeffiro contro la caserma Austriaca dell'isola, si accendevano i primi fuochi ufficiali della Grande Guerra.

Secondo lo storico Fabio Todero, anzi, proprio il colpo di cannone

esplosivo dalla Zeffiro (attorno alle tre di notte) anticipò addirittura (di un'ora) lo sparo partito dal Forte Varena, sull'Altipiano, ritenuto finora l'avvio ufficiale del conflitto.

Spiega Todero, che ha seguito l'iniziativa, che "le installazioni militari costiere avevano un'importanza strategica fondamentale, perché supportavano dal punto di vista logistico



la III^a Armata che operava sul Carso, e servivano a far passare via mare truppe e approvvigionamenti, tanto più dopo Caporetto, i grossi calibri posizionati sui pontoni galleggianti al largo, inoltre bombardavano sistematicamente le postazioni austro-ungariche sul Carso, e dal mare partivano le incursioni degli idrovolanti".

Nel 1917 la disfatta di Caporetto aveva privato l'Esercito di gran parte dell'artiglieria campale, mentre la Marina era riuscita a recuperare le artiglierie costiere di Caorle e di altri paesi limitrofi; tutti questi pezzi furono revisionati all'Arsenale di Venezia e molti altri vennero prelevati dalle navi in disarmo e furono portati sulla linea del fronte o installati su pontoni galleggianti.

La difesa di Venezia venne organizzata dall'ammiraglio Thaon di Revel con l'intento di tenere a oltranza la piaz-

za forte a qualsiasi costo. Tutto il litorale fu invaso da soldati e marinai in forze che occuparono e trasformarono le abitazioni civili in uffici, depositi e infermerie, trasformando il litorale del Cavallino in una zona di guerra; a Punta Sabbioni venne creata una stazione dell'Aviazione di Marina che faceva parte del forte di "San Andrea" e della 259^a Squadriglia. Qui vennero inviati sei idrovolanti con compiti di ricognizione e bombardamento e operarono nella zona di Caorle e del Basso Piave.

A fianco dei soldati vi era pure il Reggimento Marina della Marina Militare Italiana e 332^a Reggimento Fanteria di Marina statunitense a difesa della zona lagunare di nord est, dove il tenente di Vascello Siriani, comandante del reggimento Marina e il tenente di vascello Foschini, comandante dell'artiglieria del Raggruppamento Marina, si distinsero per le loro azioni; a ringraziamento la città di Venezia donò al "Reggimento Marina" la bandiera di combattimento consacrata nella Basilica di San Marco e da allora il nome divenne Reggimento "San Marco".

Marzo 2014 - Associazione Nazionale Marinai d'Italia sez. di Padova

*Presidente A.N.M.I. (Associazione Nazionale Marinai d'Italia)

La proposta scaturita dall'assemblea parrocchiale del 24 marzo scorso

Un nuovo campanile per Maddalene?

Adesso la notizia è ufficiale. La conferma arriva dalla lettera, a firma del parroco don Antonio Bergamo, inserita nella busta pasquale recapitata a tutte le famiglie della parrocchia nei giorni scorsi. Già nella intestazione della busta c'è un primo chiaro riferimento alla nuova iniziativa: *Offerta libera alla parrocchia per sostenere la realizzazione di un nuovo campanile*. Nel presentare la proposta, il parroco afferma che il problema del nuovo campanile è scaturito dalla assemblea parrocchiale del 24 marzo scorso, cui hanno partecipato circa una sessantina di persone.

A seguito di questa scelta, martedì 8 aprile si è riunito presso la canonica per la prima volta un gruppo di persone che ha dato vita ad

un Comitato che ha deliberato di muoversi su tre direzioni:

- **aspetto tecnico**, con lo scopo di approfondire con l'ufficio comunale competente la conoscenza delle modalità realizzative della nuova costruzione;

- **aspetto fattibilità**, strettamente legato al primo, con il quale tre studi tecnici sono stati invitati ad elaborare un progetto di massima da sottoporre alla approvazione della comunità;

- **aspetto finanziario**: sicuramente il più delicato ed impegnativo stante il periodo di vacche veramente magre che il Paese Italia e non solo sta vivendo e che rischia di rinviare alle calende greche tutte le pur buone intenzioni realizzative del parroco, il quale dovrà confrontarsi anche con gli appositi uffici della Curia Vicentina chiamati ad esaminare tutti i diversi aspetti dell'operazione.

Come si può ben comprendere, il lavoro per il neo costituito Comitato non mancherà di certo nei prossimi mesi e dovrà fare i conti in primis con le quasi nulle possibilità di poter contare su contributi pubblici stante le enormi difficoltà che Comune, Provincia (ormai moribonda) e Regione hanno incontrato nella formazione dei rispettivi bilanci 2014 per i vincoli loro imposti dalle normative italiane ed europee.

La buona volontà è sicuramente un ottimo viatico, ma la realtà ha, purtroppo, un'altra, dura faccia.

Sarebbe interessante conoscere le opinioni dei lettori su questa nuova iniziativa. Il nostro periodico si mette a disposizione per ospitare i vari pareri. Chi vorrà dire la sua, dunque, troverà qui ospitalità certa e oltremodo gradita.

Il prossimo 30 aprile per le classi 4^a e 5^a**Gli alunni della scuola Cabianca in visita all'Ossario del Pasubio**

Per ricordare il centenario della Grande Guerra, la scuola Primaria Cabianca di Maddalene, organizza per il mercoledì 30 aprile prossimo una gita all'Ossario del Pasubio, promossa dalla Direzione Scolastica dell'Istituto Comprensivo 10, in collaborazione con il Gruppo Alpini e la sezione AIDO di Maddalene e con l'appoggio del comm. Gino Rigon.

Il Gruppo Alpini offrirà ai ragazzi una pastasciutta utilizzando i locali della Casa della Comunità di Camposilvano, che gentilmente è stata messa a disposizione dall'Associazione Camposilvano, presieduta dalla dr.ssa Luciana Rigon. Al servizio di cucina e di pulizia provvederanno gli Alpini e gli accompagnatori.

Il programma prevede la partenza degli alunni e degli accompagnatori da Maddalene alle ore 8,30 in pulman e la visita al Museo della 1^a Armata dell'Ossario del Pasubio che potrà contare sull'appoggio quale accompagnatore di Fabrizio Dilda che ha curato l'allestimento per conto della Fondazione 3 novembre 1918. Verso mezzogiorno ci sarà il pranzo nella casa della Comunità di Camposilvano cui seguirà la visita al vicino allevamento dei cervi (circa 50).

Al termine, partenza verso Vicenza, con arrivo previsto attorno alle 17.

Dallo scorso 22 aprile in viaggio culturale**I soci del Marathon Club in Normandia e Bretagna**

In questi giorni sono in viaggio verso il nord della Francia una cinquantina di soci del Marathon Club nella loro annuale gita sociale che quest'anno prevede come luogo principale da visitare la Normandia, nel 70° anniversario dello sbarco alleato strategicamente pensato ed attuato dagli Alleati all'alba del 6 giugno 1944 per liberare la Francia occupata dai tedeschi.

L'interessante viaggio ben organizzato dal direttivo del sodalizio in collaborazione con la Agenzia Ambrosini di Vicenza, inizierà all'alba di martedì 22 aprile prossimo, come di consueto, perché nel primo giorno è previsto il lungo trasferimento fino ad Auxerre, in Borgogna. Ci



sarà anche il tempo per la visita ad alcuni celeberrimi castelli della Loira, sulla strada del ritorno verso Vicenza, che avverrà domenica sera 27 aprile verso le 21.

Il prossimo torneo di calcio a Maddalene**Il calendario delle partite del Torneo delle contrà 2014****1^a GIORNATA 5 maggio 2014**

1^a Partita: CAPITELLO - MADDALENE CONVENTO ore 20.15
2^a Partita: MORACCHINO - LOBBIA ore 21.15
Riposa: MADDALENE CHIESA

2^a GIORNATA 7 maggio 2014

1^a Partita: MORACCHINO - MADDALENE CONVENTO ore 20.15
2^a Partita: LOBBIA - MADDALENE CHIESA. ore 21.15
Riposa: CAPITELLO

3^a GIORNATA 9 maggio 2014

1^a Partita: CAPITELLO - LOBBIA ore 20.15
2^a Partita: MADDALENE CHIESA - MORACCHINO ore 21.15
Riposa: MADDALENE CONVENTO

4^a GIORNATA 12 maggio 2014

1^a Partita: MADDALENE CHIESA - CAPITELLO ore 20.15
2^a Partita: LOBBIA - MADDALENE CONVENTO ore 21.15
Riposa: MORACCHINO

5^a GIORNATA 14 maggio 2014

1^a Partita: MADDALENE CONVENTO - MADDALENE CHIESA ore 20.15
2^a Partita: MORACCHINO - CAPITELLO ore 21.15

EVENTUALI RECUPERI GIOVEDÌ 15 MAGGIO 2014**FINALISSIME SABATO 17 MAGGIO 2014**

ore 20.00

AGENDA**dal 26 aprile al
10 maggio 2014**

● **Domenica 27 aprile**, il Marathon Club ricorda la 21^a Marcia della Solidarietà a Villaverla di km. 5, 7, 12 e 20

● **Domenica 27 aprile** il GAV ricorda l'apertura della stagione estiva

● **Domenica 27 aprile**, Bressanvido, chiesa, ore 8,30 – 17. 9^a Magnalonga. Passeggiata enogastronomica per le campagne del paese. Infoline 338 1902330.

● **Giovedì 1 maggio**, il Marathon Clun ricorda la 10^a Marcia dei Sentieri di Fara a Fara Vicentino (fuori punteggio) di km. 7, 12 e 21

● **Sabato 3 e domenica 4 maggio** il Marathon Club ricorda la 6^a 100 e lode (fuori punteggio) a Villaverla di km. 27, 50, 75 e 100

● **Domenica 4 maggio** il Marathon Club ricorda la 13^a Marcia degli Asparagi a San Zeno di Cassola (fuori punteggio) di km. 6, 10 e 20 o, in alternativa, la 40^a Spiga d'oro alle Alte di Montecchio Maggiore di km. 6, 12 e 22

● **Domenica 4 maggio** il GAV ricorda la gara di marcia "Coppa GAV" a Gambugliano

Arrivederci in edicola sabato 10 maggio 2014